



Roma, 23 GIU. 2014

*Al Ministro della Salute*  
*Prot 168/2014/RL/ GIU/14*  
*Corimmi*

*Ringrazio per il cortese invito al Convegno: " Epatiti virali: un piano nazionale innovativo come punto di riferimento per l'Europa", che si terrà a Roma il prossimo 24 giugno. Mi sarebbe piaciuto poter essere con Voi per portare il mio saluto a tutti i presenti, purtroppo, sopraggiunti ed inderogabili impegni istituzionali non mi consentono di partecipare.*

*Il quadro epidemiologico delle epatiti B e C è notevolmente cambiato negli ultimi tre decenni, grazie alle migliorate condizioni socio-economiche, all'introduzione della vaccinazione anti-epatite B, all'utilizzo di materiale medico monouso, ad una maggiore attenzione nelle precauzioni universali e all'utilizzo di più sensibili test di screening del sangue donato. Tuttavia, queste malattie continuano a rappresentare un rilevante problema di Sanità Pubblica per l'alta percentuale di casi clinicamente non manifesti, che rappresentano una importante fonte di contagio, e per l'elevata percentuale di cronicizzazione dell'infezione, con conseguente aumento dei costi, sia diretti, relativi al trattamento della malattia, che indiretti, legati alla perdita di produttività ed alla morte prematura dei soggetti infetti.*

*Attualmente vi è una grande aspettativa per una nuova generazione di farmaci a base di molecole che vanno ad aggredire soprattutto il virus C in modo più diretto e in tempi più rapidi.*

*Se già oggi il trattamento farmacologico dell'epatite C è costoso, quello con i farmaci di nuova generazione si prefigura come ancora più oneroso e, pertanto, per poter curare il maggior numero possibile di pazienti, è necessario fare un uso razionale delle risorse. Tuttavia, per la patologia in questione, è altrettanto necessario, ed opportuno, ragionare in termini di politica sanitaria a medio e lungo termine, considerando che una terapia efficace e più breve con i nuovi farmaci, anche dei casi "resistenti" alla terapia attuale, comporta una evoluzione più favorevole della malattia verso la guarigione, con drastica riduzione del numero di trapianti e guadagno, in termini di salute e produttività, dei soggetti guariti.*

*Il successo di nuove terapie farmacologiche non deve però mai far abbassare impegno e risorse per la prevenzione primaria e secondaria dell'epatite.*

*Dario Lidonnici*  
*Alleanza Contro l'Epatite*  
*[segreteria@alleanzacontroepatite.it](mailto:segreteria@alleanzacontroepatite.it)*

*Solo con una corretta e completa informazione, infatti, si aumenterà la conoscenza e la consapevolezza dei comportamenti a rischio per evitare di contrarre l'infezione.*

*Il Ministero della Salute segue con attenzione la realtà delle epatiti virali e le problematiche che scaturiscono dall'essere stata un'area geografica endemica, con un'elevata incidenza di casi acuti tra gli anni '60 e '90, le cui conseguenze sono pesantemente presenti oggi.*

*E' stato istituito un gruppo di lavoro, che ha elaborato un "Piano Nazionale per la lotta alle Epatiti Virali da virus B e C", che è nella fase di revisione finale, e nel quale sono declinate le attività più appropriate, per la realtà italiana, finalizzate al raggiungimento progressivo di obiettivi concreti per prevenire tali patologie e per fornire adeguata assistenza a coloro che ne sono affetti.*

*In questo quadro la Vostra iniziativa è davvero preziosa per mantenere la necessaria attenzione su questi argomenti e come occasione importante di confronto e di riflessione.*

*Rinnovando, quindi, i migliori auguri per il Vostro lavoro, porgo un cordiale saluto a tutti i presenti.*

Beatrice Lorenzin  
